



GIOVANNI FIORITI EDITORE

Giovanni Fioriti Editore s.r.l.

via Archimede 179, 00197 Roma

tel. 068072063 - fax 0686703720.

E-Mail info@fioriti.it – www.fioriti.it

www.clinicalneuropsychiatry.org

Implementazione dell'Early Start Denver Model in Gruppo (G-ESDM) per bambini con autismo in età prescolare

Giacomo Vivanti, Ed Duncan,
Geraldine Dawson, Sally J. Rogers



Presentazione

Il sistema ESDM esce dalla abituale prospettiva che accomuna i trattamenti riabilitativi tutti tesi a correggere quelle che ci appaiono come devianze dallo sviluppo normale, per incamminarsi verso la nuova prospettiva che vede il bambino, i suoi punti di forza, i suoi interessi, la sua 'cultura', come il punto di partenza e lo sviluppo delle sue capacità di apprendimento come l'obiettivo. In questo caso, certo si tratta di apprendimento sociale e in particolare di quelle regole sociali implicite che di solito non hanno bisogno di essere insegnate ma sono semplicemente assorbite dall'ambiente in cui il bambino vive. Si tratta pertanto di un obiettivo particolarmente delicato poiché siamo di fronte a un bambino che necessita di apprendere l'implicito attraverso l'esplicito cioè secondo un percorso inverso.

Filippo Muratori
IRCCS Stella Maris

Indice

AUTORI	VII
INTRODUZIONE	
Antonio Narzisi	IX
PREFAZIONE	
Cheryl Dissanayake	1
RINGRAZIAMENTI	3
CAPITOLO 1	
L'apprendimento nell'autismo nella prima infanzia	
Giacomo Vivanti, Geraldine Dawson e Sally J. Rogers	5
CAPITOLO 2	

2		
	Il Group-Based Early Start Denver Model: origini, principi e strategie Giacomo Vivanti, Cynthia Zierhut, Geraldine Dawson e Sally J. Rogers	19
	CAPITOLO 3	
	Definizione di obiettivi di trattamento nel G-ESDM Ed Duncan, Giacomo Vivanti, Geraldine Dawson e Sally J. Rogers	40
	CAPITOLO 4	
	Team G-ESDM e ambiente di apprendimento Giacomo Vivanti, Kristy Capes, Ed Duncan, Geraldine Dawson e Sally J. Rogers	54
	CAPITOLO 5	
	Sviluppo del programma educativo di una classe G-ESDM Giacomo Vivanti, Kristy Capes, Ed Duncan, Geraldine Dawson e Sally J. Rogers	71
	CAPITOLO 6	
	Le strategie di trattamento G-ESDM Giacomo Vivanti, Jess Feary, Ed Duncan, Cynthia Zierhut, Geraldine Dawson e Sally J. Rogers	86
	CAPITOLO 7	
	Facilitare l'apprendimento attraverso le interazioni con i coetanei e la partecipazione sociale Giacomo Vivanti, Ed Duncan, Geraldine Dawson e Sally J. Rogers	104
	CAPITOLO 8	
	E se un bambino non fa progressi? Ed Duncan, Giacomo Vivanti, Jess Feary, Geraldine Dawson e Sally J. Rogers	119
	CAPITOLO 9	
	Domande frequenti Giacomo Vivanti, Ed Duncan, Geraldine Dawson e Sally J. Rogers	139
	APPENDICE	153
	POSTFAZIONE	
	Filippo Muratori	171
	INDICE ANALITICO	175

Introduzione

Il libro *Implementazione dell'Early Start Denver Model in Gruppo (G-ESDM) per bambini con autismo in età prescolare* presenta l'adattamento a un setting di gruppo dell'Early Start Denver Model, sviluppato per bambini in età prescolare con disturbo dello spettro autistico. Il manuale descrive in modo puntiforme i principi e le procedure del G-ESDM e fornisce delle linee guida pratiche ed empiriche per l'attuazione di un programma d'intervento efficace. I capitoli offrono sia il razionale teorico che le strategie per progettare e valutare gli interventi, creare team interdisciplinari e organizzare spazi di apprendimento per coinvolgere l'interesse dei bambini. Tra i principali argomenti riportati nel manuale trovano ampio spazio di discussione le modalità per: (1) creare obiettivi

di trattamento nel setting G-ESDM; (2) impostare il team G-ESDM e preparare l'ambiente di apprendimento; (3) sviluppare il curriculum di classe G-ESDM; (4) facilitare l'apprendimento attraverso le interazioni tra pari e la partecipazione sociale.

Personalmente è un vero piacere introdurre il libro di Vivanti, Duncan, Dawson e Rogers al lettore italiano perché esso (a) aggiunge alle opzioni terapeutiche un'altra soluzione evidence-based; (b) sottolinea l'importanza del contributo dei pari età per il raggiungimento di obiettivi terapeutici in bambini con disturbo dello spettro autistico; ed (c) evidenzia il rilevante contributo degli aspetti naturalistici per favorire l'apprendimento nei contesti di vita quotidiana.

L'implementazione dell'ESDM in gruppo – G-ESDM – rappresenta il risultato di alcuni anni di ricerca clinica condotta in Australia presso il Victorian ASELCC da un gruppo di professionisti che ha scelto di dedicare alla clinica e alla ricerca nel campo dei disturbi dello spettro autistico la propria esperienza lavorativa. Ritengo che ciò rappresenti un presupposto di non secondaria importanza per raggiungere le evidenze empiriche di efficacia che in questo manuale sono brillantemente descritte. Solo una ricerca che poggia le basi su competenze cliniche di elevato profilo e pertanto sulla familiarità con gli aspetti metodologici può portare a un avanzamento nell'ambito della cosiddetta medicina basata sull'evidenza. Il G-ESDM è riuscito a integrare e generalizzare nel contesto di gruppo i risultati ottenuti e già riportati nell'ambito del modello ESDM in setting 1:1. Il valore aggiunto del G-ESDM è stato quello di riuscire a mantenere inalterata l'attenzione alla personalizzazione del trattamento, pur associando l'implementazione in gruppo dell'intervento.

Un altro aspetto importante del G-ESDM è per l'appunto la sua implementazione nel contesto di gruppo. Tale implementazione nel contesto di gruppo è rilevante perché offre al bambino con disturbo dello spettro autistico la possibilità di usufruire della vygotskiana *zona di sviluppo prossimale*. Tale naturale prerogativa dei bambini di essere stimolati dai compagni nell'apprendimento precoce (*zona di sviluppo prossimale*), rafforzata dal ruolo di un adulto che coordina le attività, offre al bambino con disturbo dello spettro autistico una potente opportunità di apprendimento rispetto al setting 1:1. È anche vero che, l'implementazione del G-ESDM, comporta delle difficoltà specifiche, le cui strategie di superamento sono puntualmente descritte nel manuale anche attraverso esemplificative 'storie di casi'.

Ritengo che la pubblicazione di questo manuale sottolinei con molta forza l'armonia di un modello che integra in modo funzionale l'approccio naturalistico e comportamentale attraverso un programma di insegnamento quotidiano in classe che conserva il rigore metodologico (definizione degli obiettivi individualizzati di apprendimento; valutazioni sistematiche del comportamento del bambino e analisi dei possibili problemi e soluzioni relative) e la spontaneità della co-creazione ludica tra il bambino e i suoi partner. Questo rappresenta un modo scientifico e moderno di concettualizzare l'autismo e i percorsi terapeutici a esso associati.

La bellezza del G-ESDM è la sua naturale e fisiologica applicabilità al contesto di una classe formata da bambini in età prescolare. In altre parole, alla luce del background teorico e della prassi metodologica adottata dal G-ESDM, risponderai in modo affermativo alla domanda: il G-ESDM potrebbe essere adottabile in una classe composta esclusivamente da bambini con sviluppo tipico? In linea generale le caratteristiche salienti dell'ESDM seguono le tipiche tappe dello sviluppo e per tale motivo probabilmente l'ESDM potrebbe essere considerato un modello psicoeducativo tout-court.

Mi auguro che pure nel contesto italiano, storicamente terreno fertile per l'inclusione dei bambini con bisogni speciali, il G-ESDM potrà svilupparsi nell'ambito di un'attiva collaborazione tra insegnanti, genitori, clinici e ricercatori esperti di psicologia dello sviluppo e di disturbi dello spettro autistico.

In conclusione, da clinico e ricercatore che si occupa da anni di disturbi dello spettro autistico sento di congratularmi con l'amico e collega Giacomo Vivanti per il contributo sempre attento e puntuale che sta offrendo in questi ultimi anni alla comunità scientifica internazionale.

Pisa, 29 Novembre 2018

Antonio Narzisi

IRCCS Stella Maris

Collana: Psichiatria e psicologia dell'età evolutiva

prezzo: € 26,00

Formato 16×24 - **pagine** 190

Pubblicazione: Gennaio 2019 - **ISBN:** 978-88-98991-83-9